

## Parla il direttore Leonardo Quaresima

# Anche "FilmForum" naviga a vista: «Fondi regionali ancora imprecisati»

**A**nche il *FilmForum*, così come altre realtà culturali, è a rischio. Per quest'anno, è tutto ancora sotto controllo, come dice il direttore scientifico Leonardo Quaresima, e però, non sapendo ancora a quanto ammonta il finanziamento regionale, la 18ª edizione potrebbe essere in bilico. Il festival, partito ieri a palazzo Caiselli di Udine, gode di finanziamenti pubblici e privati, tra cui quelli dei Comuni di Udine e Gorizia, visto che si svolge nelle due città, ma anche grazie alla solidarietà degli stessi studiosi che vi partecipano. «I circa duecento relatori che vengono da tutto il mondo e che si alterneranno nelle varie conferenze – spiega Quaresima, docente di cinema, fotografia e televisione al Dams dell'ateneo udinese – hanno pagato una quota di iscrizione. La cultura non è un peso o un semplice ornamento, ma è un investimento che produce ricchezza e altre attività, produce pubblico per il cinema e le televisioni pubbliche e private, tanto per restare in tema cinematografico». Il festival, così com'è strutturato, richiede 140 mila euro di spese vive. «Si tratta di un evento di portata internazionale – dice Quaresima –, che approfondisce temi di interesse, non solo per i ricercatori, ma anche per i semplici appassionati. Quest'anno, per esempio, ci concentriamo sul rapporto tra cinema e altre arti e sulla trasformazione del cinema nell'arte contemporanea». Ciò che sembra cambiare molto velocemente è, infatti, quel "canone cinematografico" sul quale si sta discutendo al convegno udinese (foto a sinistra). «Un insieme di criteri che portano a selezionare i film che hanno fatto la storia del cinema – chiarisce il direttore di *FilmForum* –, cioè quei film classici, bellissimi e imperdibili. Criteri indicati dalle case editrici di dvd, da critici e storici del cinema, dai responsabili dei canali televisivi, che dettano norme per un canone in continuo rinnovamen-



to». Rappresentativo, al riguardo, l'archivio Chiarini, una raccolta di 46 film rinvenuta recentemente, con titoli quali *La corazzata Potëmkin*, *Quarto potere*, *Paisà*, *Cabiria* e con autori da Griffith a Flaherty da Rossellini a Pabst a Fellini. «Le pellicole, che saranno restaurate dal Dams a Gorizia – dice Quaresima – sono comunque in ottimo stato e conservano ancora i bigliettini con cui Luigi Chiarini segnava le parti che riteneva più belle».

Ese ieri sera, al cinema Visionario, è stata la volta, proveniente dall'archivio Chiarini, di *Torgus* (Hans Kobe, 1921), accostato al successivo *Juha* (Aki Kaurismaki 1999), ovvero di un raro esempio di cinema espressionista tedesco confrontato con un film contemporaneo che riprende i canoni di quel movimento, questa sera, a partire dalle 21, e a ingresso libero, sarà la volta de *La bella addormentata*, dall'archivio Chiarini e dello stesso Chiarini (1942) accostato a *Traviata '53* di Vittorio Cottafavi (1953), che di Chiarini fu allievo, negli anni Trenta, al Centro Sperimentale di Roma. «Quelli raccolti da Chiarini sono spesso titoli rari, che in pochi conoscono – dice Quaresima –. Lui era in possesso di pellicole che si trovano soltanto nell'Archivio di Stato». Non solo cinema, ma anche letteratura, perché *FilmForum* ogni anno lancia il premio Limina, giunto all'ottava edizione. Domani, ultima giornata udinese, la premiazione, alle 11.30 a palazzo Florio, dei migliori saggi stranieri e italiani.

La seconda fase di *FilmForum 2010*, a Gorizia, dal 19 al 24 marzo, verterà sul rapporto fra *Cinema e arti visive contemporanee*. Evento speciale sarà la proiezione, in anteprima nazionale, del primo film italiano realizzato su *Second Life*, *Vola vola*, a firma del regista Berardo Carboni, protagonista (foto a destra) Alessandro Haber e (il suo avatar).

**Ilaria Gianfagna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

